
Il cinema guarda avanti

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Bilancio in bilico per il 2021 e grandi aspettative per il 2022. La settimana arte in lotta con la pandemia.

Da solo [Spider-Man](#) ha incassato finora in Italia 3 milioni di euro (nel mondo fino a due settimane fa ben 17 milioni) surclassando *The House of Gucci*, e i nostri *Diabolik* e *Chi ha incastrato Babbo Natale?* Insomma, non è andata proprio benissimo. Il pubblico sembra preferire i kolossal made in Usa con sbalorditivi effetti speciali, tanta fantasia, eroi adolescenziali e tanta, tanta azione. Pura evasione: la gente vuole cose rapide, senza troppi problemi, far volare la fantasia per fuggire dallo stress della pandemia che penalizza le sale aperte coraggiosamente e con giusta ostinazione.

L'anno 2021 comunque ha segnato un tentativo di ripresa delle uscite cinematografiche, anche grazie ai Festival, come quelli noti di Venezia, Cannes, Locarno e Berlino e a molti altri più piccoli – in Italia quasi ogni provincia ha la sua rassegna ormai – che hanno presentato parecchi lavori, in genere in bilico tra commedia, spettacolo, provocazione e prodotti d'essai. Sicuramente alcuni titoli si sono rivelati interessanti, generi diversi e con forte impatto emotivo. Si pensi a **Madres paralelas** di Almodòvar, un difficile e contrastato film sulla maternità o a **Quo vadis Aida** sulla strage di Srebrenica del 1995 dove una madre cerca di salvare la famiglia: un **lavoro sulla memoria**, troppo presto dimenticato. **A proposito di memoria è opportuno citare l'ultimo Sorrentino. È stata la mano di Dio**, è migliore certo delle lussuose (e pretenziose) opere precedenti, un atto finalmente di sincerità personale e di umanità ambientato **in una Napoli quest'anno protagonista di vari film:** città icona della fantasia, della miseria, dell'arte e della vita. Ci sono state anche piccole e grandi storie di vita nel panorama nostrano e internazionale. Citiamo due film che non hanno avuto successo di pubblico ma **meriterebbero essere visti: Ariaferma** di Leonardo di Costanzo, ambientato all'interno di un carcere. Un film chiuso, cupo, che riflette sulla condanna che accomuna tutti, guardie e carcerati. E ancora **Silvio Orlando – forse il miglior attore italiano dell'anno – in // bambino nascosto** di Roberto Andò: un musicista solitario che si prende cura di un bambino che non parla, sempre a Napoli, città-arcipelago dell'umanità. E sul tema bambini-ragazzi è il caso di citare l'ultimo lavoro dell'infaticabile **Clint Eastwood Cry Macho – Ritorno a casa**, che pur non essendo un capolavoro, propone una vicenda di “resurrezione umana” dove un vecchio campione di rodeo salva un ragazzo messicano dalla strada e dall'alcool. Naturalmente non manca l'avventura fantastica **talora ricca di simbolismi apocalittici, tipici del tempo pandemico.** A parte **Spider-Man**, è il caso di **Eternals** di Chloè Zao, un messaggio ambientalista che copre ben 7mila anni di storia in cui gli Eternals- supereroi angeli o degli antichi rivisitati – combattono contro il male, cioè i Devianti. Gli eroi dovranno salvare la terra da una terribile minaccia e quindi combattere uniti. Chi ci salverà? **Dune, supereclamizzato e illustrativo**, in un mondo lontano interplanetario di classi nobili in lotta per il controllo economico (come oggi?) esige l'arrivo di un salvatore, giovane e puro che è Timothée Chalamet, divo del momento nella prima parte della saga forse “redentrica”. **Cosa ci offrirà il 2022**, pandemia permettendo, oltre ai prodotti visibili a casa su Netflix e Amazon e simili? L'Italia si mette in mostra con autori come **Eugenio Cappuccio** (*La mia ombra è tua*), l'ambizioso *Dante* di **Pupi Avati**, *L'ombra di Caravaggio* di **Michele Placido** con Riccardo Scamarcio (speriamo bene), **Gianni Amelio** con *Il signore delle formiche* e poi i film dei soliti nomi: Salvatores, Bruno, Brizzi, Pieraccioni, Archibugi. **Siamo ottimisti! Grande attesa per Martin Scorsese** che ritorna al suo genere in *Killers of the Flower moon* con due star come Robert de Niro e Leonardo Di Caprio. Ma per una scelta rapida, proponiamo: **Matrix Resurrection**, la celebre saga che ritorna sempre con Keanu Reeves, fantascienza allo stato puro. **Assassinio sul Nilo**, la storia di Agatha Christie funziona ancora e stavolta la filma Kennet Branagh. **Ancora un Macbeth**, in bianco e nero

diretto da Joel Coen. **Cyrano**, ennesima versione musical romantico con uno straordinario Peter Dinklage (il Tyron del Trono di spade). **Jurassic World – Il dominio**, il ritorno dei dinosauri e affini. **Tom Cruise che rifà sé stesso** in *Mission Impossible* e in *Top Gun*. A 59 anni è sempre più tirato a lucido. Da non perdere il **Pinocchio di Guillermo del Toro** in una Italia fascista. E ovviamente il ritorno di *Spiderman*. Buona visione, pandemia permettendo.